

# Joe Biden, una vita di menzogne

R21 renovatio21.com/joe-biden-una-vita-di-menzogne/

January 24, 2021



La carriera di Joe Biden è costellata di menzogne.

Anche durante altre campagne elettorali, l'uomo del Delaware mentì spudoratamente, e, ancora peggio, fu beccato e dovette fare delle scuse che peggiorarono ancora di più la situazione

Gliene abbiamo sentite dire tante durante la campagna elettorale 2020 – come quando in diretta TV, in risposta a Trump che gli chiedeva del figlio, cercò di rispondere prima ricordando il figlio Beau morto e poi minimizzando i problemi del figlio Hunter come solo problemi di droga (invece che le accuse di corruzione internazionale che coinvolgerebbe tutta la famiglia).

Tuttavia, anche durante altre campagne elettorali, l'uomo del Delaware mentì spudoratamente, e, ancora peggio, fu beccato e dovette fare delle scuse che peggiorarono ancora di più la situazione.

In quegli anni Biden era noto internazionalmente come il candidato bugiardo accusato di plagio.

Varie testate – *Newsweek*, *New York Times*, *CBS News*: curiosamente quelle che oggi lo incensano e fingono, talvolta mentendo anche loro, di non vedere i suoi evidenti scandali – lo sorpresero a mentire sul suo *cursus honorum* così come a copiare i discorsi di altri politici sin nei dettagli più personali

Varie testate – *Newsweek*, *New York Times*, *CBS News*: curiosamente quelle che oggi lo incensano e fingono, talvolta mentendo anche loro, di non vedere i suoi evidenti scandali – lo sorpresero a mentire sul suo *cursus honorum* così come a copiare i discorsi di altri politici sin nei dettagli più personali.

Un video, riaffiorato di recente, mette in fila questa lunga storia patetica con immagini di archivio, e con le reazioni stranite di giornalisti ed elettori, che arrivano a definire le sue azioni come «stupide» e «immorali».

(I sottotitoli sono di *Renovatio 21*)



Watch Video At: <https://youtu.be/TymSimnJrQc>

In pubblico, durante la campagna elettorale del 1988, disse che si era classificato nella metà più alta della sua classe, che era stato nominato studente di eccellenza del Dipartimento di Scienze Politiche, e che aveva tre *degree*, cioè tre lauree. Niente di tutto questo era vero

Biden ha conseguito un dottorato in giurisprudenza presso il Syracuse University College of Law, classificandosi 76° nella sua classe di 85. In pubblico, durante la campagna elettorale del 1988, disse che si era classificato nella metà più alta della sua classe, che era stato nominato studente di eccellenza del Dipartimento di Scienze Politiche, e che aveva tre *degree*, cioè tre lauree.

Niente di tutto questo era vero: si era classificato in fondo alla classe, non aveva mai ottenuto titoli di eccellenza, e non ha conseguito tre lauree.

Per aggiungere ancora più sale alla ferita, si scoprì che aveva copiato un articolo per un *paper* che aveva scritto al primo anno della Law School.

Lanciata la sua candidatura a Presidente USA 1988, si arrivò al momento imbarazzante in cui il mondo intero si accorse che un suo discorso pubblico era uguale parola per parola a quello del leader del Partito Laburista britannico Neil Kinnock.

Il mondo intero si accorse che un suo discorso pubblico era uguale parola per parola a quello del leader del Partito Laburista britannico Neil Kinnock, plagio che copiava addirittura gli argomenti personali

Il plagio di Biden riguardava addirittura argomenti personali, come la storia per cui la moglie era stata la prima donna della famiglia ad andare all'università e i suoi antenati emergevano dalle miniere di carbone per giocare a *football*. Il Copia/incolla di Biden era tale che in questo caso si manteneva la stessa parola – football – ma con significato diverso da quello inteso da Kinnock (calcio), visto che il *football* in America è tutt'altro sport.

Quando i giornali si accorsero dell'incredibile plagio, si misero a spulciare, così saltarono fuori altri casi incresciosissimi, con discorsi che – sempre parola per parola – erano identici a quelli di Robert Kennedy, John F. Kennedy, Hubert Humphrey, senza mai citare la fonte.

Messo alle strette – di tutti i discorsi e le dichiarazioni mendaci c'erano videoregistrazioni – Biden ammise tutto. Le scuse furono peggio del previsto, quando disse che trovava ridicola l'idea di dover citare qualcuno sempre, e che il discorso videoregistrato era l'unico in cui non aveva menzionato Kinnock. Emersi gli altri plagi, fu travolto e dovette ritirarsi.

Annunciò il suo ritiro dalla campagna presidenziale il 23 settembre 1987. Per l'opinione pubblica, come si evince dal video, era divenuto una sorta di zimbello. E non solo negli USA.

I suoi discorsi – sempre parola per parola – erano identici a quelli di Robert Kennedy, John F. Kennedy, Hubert Humphrey, senza mai citare la fonte

Basterebbe rileggere l'articolo che gli dedicò a quel tempo *La Repubblica* (sì, *La Repubblica*), intitolato «Casa Bianca, si ritira Biden, il candidato copione».

«L'abbandono della corsa alla Casa Bianca, suggerito da amici e collaboratori, è stato motivato dallo stesso Biden che ha ammesso di aver rubato slogan elettorali di altri esponenti politici usandoli nei suoi comizi, e copiato elaborati universitari fin da quando era matricola per figurare meglio negli studi» scriveva il quotidiano romano che ora lo esalta.

«Il giovane Biden si rese colpevole di scopiazzature in una tesina, implorando poi disperatamente il perdono da parte dei professori una volta scoperto. Giorni fa è stato accusato di evidenti plagi dai discorsi di John e Bob Kennedy, e del leader laburista

inglese Neil Kinnock, senza mai citare le fonti»

┌ L'articolo che gli dedicò a quel tempo *La Repubblica* era intitolato «*Casa Bianca, si ritira Biden, il candidato copione*»

« La sua corsa alla nomination era stata considerata ormai compromessa dopo le rivelazioni dei giorni scorsi, da parte dei maggiori osservatori».

Mezzo mondo, insomma, ha perso la memoria rispetto a Joe Biden. O forse è meglio dire che mezzo mondo sta ora mentendo esattamente come mente Biden.

Ora, alla luce anche di questo, ci chiediamo: com'è possibile che quest'uomo – definito all'epoca da una intervistata nel video «pupazzo di un ventriloquo» – sia il presidente più votato della storia americana?

┌ Mezzo mondo, insomma, ha perso la memoria rispetto a Joe Biden. O forse è meglio dire che mezzo mondo sta ora mentendo esattamente come mente Biden

Come è possibile che per la sua inaugurazione questo popolarissimo presidente abbia dovuto piazzare a Washington, facendoli dormire sul pavimento, 25 mila soldati, più di quanti ve ne siano in Iraq e in Afghanistan combinati?

Com'è possibile che ogni suo video pubblicato su YouTube sia subissato da pollici versi che fioccano in multipli rispetto ai «mi piace»?

Una risposta la dà un giornalista al termine del filmato che vi proponiamo: in tanti dicevano anche allora che Joe Biden è solo una superficie e niente altro.

┌ Com'è possibile che quest'uomo – definito all'epoca da una intervistata nel video «pupazzo di un ventriloquo» – sia il presidente più votato della storia americana?

Sotto la superficie, certo, qualcuno ci sarà. Qualcuno lo ha tenuto a Washington, sia pur con i voti del microbico Delaware, Stato che ha più o meno gli abitanti della provincia di Padova ed è considerato da molti come un paradiso fiscale dove hanno sede legale tutte le grandi aziende, dalle carte di credito alla Silicon Valley.

Qualcuno – o *qualcosa* – lo ha preparato per questo viaggio nella stanza dei bottoni, alla quale Biden arriva in età avanzatissima, secondo alcuni con anche qualche avvisaglia di demenza senile.

Cose c'è quindi, dietro la superficie-Biden?

┌ Una risposta la dà un giornalista: in tanti dicevano anche allora che Joe Biden è solo una superficie e niente altro

Tra una menzogna sarà possibile capirlo? Probabile, e qualche spiffero già lo sentiamo. Si è visto che le stupide bugie di Biden hanno le gambe davvero cortissime.